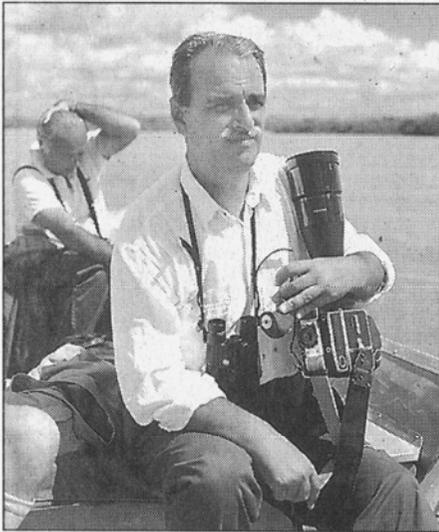


# Umberto Catalano

Il Resto del Carlino – 12.02.2000



L'illustratore Umberto Catalano

## «Il mio museo di carta mi ha guidato in Africa e sulle nevi del Trentino»

Umberto Catalano, 56 anni, bolognese di nascita, formazione e temperamento d'artista, passione innata per gli animali. Se parla del suo lavoro parte da lontano. E' il 1957 quando incontra il professor Augusto Toschi, allora direttore del «Laboratorio di zoologia applicata alla caccia», per il quale inizia a produrre alcuni disegni di animali destinati ad illustrare un manuale di zoologia. «Avevo i pantaloncini corti — ricorda — e cominciai così a frequentare l'istituto, a studiare i libri di zoologia che mi prestava il professor Toschi considerato da tutti intrattabile. Con me invece si fermava per lunghe chiacchierate sulle sue esperienze africa-

ne, mi invitava ai convegni di zoologia e mi chiedeva di valutare i suoi disegni». Catalano si considera fortunato anche perché ha vissuto la più bella stagione dell'Istituto d'arte dove ebbe come direttore Paolo Manaresi ed insegnanti del calibro di Quinto Ghermandi, Vasco Bendini, Wanda Bergamini, Venanzio Baccilieri e Pirro Cuniberti. Ma non è solo fortuna. A 18 anni, Catalano vince il concorso statale per la cattedra di scultura presso lo stesso istituto nel quale lavorerà per 32 anni. Frequenta poi l'Accademia, e si occupa di industrial design. Riceve vari riconoscimenti e sviluppa idee innovative sull'utilizzo di nuovi materiali come il poliuretano

espanso. «Avevo proposte da tutto il mondo — ricorda — ma era un ambiente che non mi interessava e così mandai tutto all'aria». Anche i lavori di illustratore per la Mondadori non lo soddisfano. Mantiene invece costanti i rapporti con la zoologia anche grazie alla collaborazione con il tassidermista, cioè l'imbalsamatore, Giulio Calistri. «Nella preparazione di questi animali ho approfondito lo studio dell'anatomia ed ho maturato l'idea di questo museo di carta che sono le mie illustrazioni». L'Istituto per la fauna selvatica gli dà l'occasione per coltivare la sua passione e realizzare la sua idea. Prima con Toschi poi con Loporati e oggi con Spagne-

si produce queste serie di tavole degli uccelli d'Italia (quasi tutti in dimensione reale) e poi la serie dei mammiferi, la prima ad essere pubblicata integralmente. Sullo stesso foglio stende le sue chine, matite, acquerelli, gessi... tutti materiali che si prestano ad una fedele riproduzione tipografica. Tavole nelle quali riversa una vita di esperienza, di studio, di osservazioni anche «estreme» in Africa (nella Rift Valley migrano tanti fra gli uccelli d'Italia come le cicogne, i trampolieri...) o nottate in sacco a pelo sulla neve in Trentino per cogliere i caprioli in veste invernale insieme alle più «comode» osservazioni nei musei zoologici.

g. m.